

(23
Sch.

SULLA
ISTRUZIONE AGRARIA
E
SUL MODO DI OPPORTUNEMENTE PROVVEDERVI
Per la Provincia di Vicenza
DISSERTAZIONE

*LETTA NELL'ORDINARIA ADUNANZA DELL'8 AGOSTO 1852
ALL'ACCADEMIA OLIMPICO-AGRARIA IN VICENZA*

DA DOMENICO RIZZI

Perito Agrimensore e Ragioniere: remunerato col grande premio dell' I. R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti: fu Ispettore Agrario dei possedimenti in Italia di S. A. I. il Duca di Leuchtenberg, membro di parecchie illustri Accademie nazionali e straniere ec. ec.



VICENZA
DALLA TIPOGRAFIA DEGLI EREDI PARONI
Settembre 1852

La storia ci ammaestra intorno alle cose che operarono i primi popoli per divenire civili; e quali mezzi impiegassero per difendersi dalle insidie de' vicini nemici, e quali per assicurare la loro sussistenza. Del che ognuno comprende che principale di tutte le arti e delle industrie a sostentamento della vita degli antichi nostri padri, oltre la pastorizia, era l'agricoltura. Ed è perciò che onorata, protetta e finalmente deificata divenne causa potentissima dell'aumento delle popolazioni, felice conseguenza perchè sorgessero le arti utili e fiorisse il commercio.

Proseguendo nella storia troviamo che corsero secoli di prosperità e di agricola decadenza, in ragione diretta della pace e delle guerre che finestarono sempre i popoli agresti, e della primazia civile di quelle genti che sopra le altre l'agricoltura esercitavano liberamente; segnando nel primo caso tracce non manchevoli di umanitarie istituzioni, e nel secondo di dolorosissimi guasti fisici, morali ed economici nei lavoratori della terra.

Ma cessate dopo parecchi secoli le intestine rivalità nazionali e municipali, e le barbarie del feudalismo del medio evo, nella quale funesta epoca si perdettero tante agrarie discipline, e si distrussero quanti oggetti all'arte agricola appartenevano; nei secoli sesto decimo e decimo settimo, parecchi governi di Europa e principalmente Italiani provvidero al risorgimento dell'abbandonata loro agricoltura, ed alle industrie ad essa collegate, con comizii agricoli, territoriali Accademie, e libri e giornali per creare, riprovare e diffondere le scoperte ed i perfezionamenti dei zelanti agronomi di ciascun paese; e premi, onori, e privilegi si conferivano a scrittori d'agricoltura ed a' più esperti coltivatori e pastori. E una di tali Accademie che la saggia e commendevolissima Repubblica Veneta fondava ne' suoi domini, è quella cui per la prima volta ho l'onore di parlare, circondato da gentili e benemerenti suoi membri; d'istituzione allora puramente agricola, e poscia per le condizioni dei tempi divenuta seggio onorevolissimo di scientifiche e letterarie lucubrazioni.

Che se per la massima parte l'inventare ed il progredire a gran passi nelle scienze fisiche, naturali ed economiche in vantaggio della ognor crescente civilizzata società, era dono riservato dal cielo agli uomini del decimonono secolo; molti sommi che ci precedettero ci apersero la via all'applicazione dei principii e dei progressi delle scienze medesime a maggiore sviluppo delle agricole facende. Ma come fare perchè i lavoratori della terra ed i direttori delle operazioni agresti, comprendano delle agrarie teorie tutta l'importanza, e sappiano applicarle ai bisogni della rurale e domestica economia? Come diffondere i nuovi e perfezionati metodi agronomici e le dipendenti pratiche cognizioni negli abitanti della campagna, senza una preventiva istruzione, nella quale a guisa di altri istituti di educazione si spiegassero nel modo il più facile le regole e si sperimentassero i fatti materiali d'ogni rusticale lavoro, a que' giovani, che concorsi dapprima alla scuola agraria, si chiamassero poscia a dirigere le aziende campestri di più o men vasti possedimenti?

I vantaggi delle scuole agrarie, oltre che da Greci e da Romani antichi, si riconobbero nel declinar del trascorso secolo dall'Inghilterra e dalla Francia, le quali istituirono le scuole medesime in varie Provincie; ed in Italia, prima che in altri Stati, dalla Veneta Repubblica, poichè quand'essa decretava e fondava le tredici Accademie d'agricoltura, assegnava a ciascuna per promuovere l'agrario avanzamento, una dotazione corrispondente. Sotto il Regime Italico zelante e providente della pubblica istruzione, l'agraria era ramo di studio nei licei, ed il successivo Governo Austriaco avendo ritenuto bastevolmente provvedere all'insegnamento agricolo pel nostro Regno colle due cattedre puramente teoriche di economia rurale nelle Università di Padova e di Pavia, a null'altro pensava perchè noi raggiungessimo il progresso dell'agricoltura vieppiù emergente in Allemagna, in Francia, nel Belgio, nella Russia ed in Inghilterra; essendochè in que' paesi negli ultimi quaranta anni la si proteggeva con saggie e providenti leggi, e la si animava con istituti d'educazione agricola rinomatissimi, remunerando d'altronde gli esercenti zelanti con premi d'incoraggiamento e con distinte onorificenze.

Siccome poi i miglioramenti dell'agricoltura degli esteri Stati, minorarono, ed in parte ci tolsero i profitti che noi per l'addietro traevamo dalla vendita delle più importanti nostre derrate, sebbene in confronto d'altri, siamo favoriti dal suolo, dal clima e da economiche e territoriali condizioni; così da parecchi anni io vedeva chiaramente che per avviare con celerità e sicurezza il miglioramento, non già la riforma agraria delle Venete Provincie, anzi che i premi che per lo passato e tuttora si conferiscono scarsamente dall'I. R. Istituto Veneto, di scienze lettere ed arti e dalla Società d'incoraggiamento di Padova, e che promuovono limitatissimi avanzamenti all'arte agraria; miglior mezzo sarebbe quello di fondare le scuole agrarie Provinciali, nella stessa

guisa che in quest'anno si attivarono nelle scuole elementari maggiori le *reali*, per istruire la gioventù nelle arti e nel commercio. E sorpassando qui di rendervi noti gli ottimi effetti ottenuti finora nei vari Stati Europei per le scuole d'agricoltura, perchè troppo avrei a che dire; vi rammenterò soltanto come fino dal 1847 convinto pure di ciò l'onorevole vostro concittadino signor Cisotti, proponeva a questa stessa Accademia, la istituzione per la Vicentina Provincia, di una scuola agraria con podere-modello di qualche rilevanza; e com'io prima di lui e dopo ispezionate le scuole di Ferrara, di Pesaro, di Iesi, di Melegnano e di Pisa, pubblicassi un *Piano* che fuo d'allora inviava a questa, ed a tutte le altre italiane Accademie, eccitandole alla grand'opera dell'istruzione agricola. E sermo oggura in tale proposito, sapiate onorandi Accademici, che il *Piano* stesso cinque mesi or sono innalzava annuo all'Eccelso Ministero in Vienna affinché conosciuta da esso questa importante proposta, egualmente che delle non poche altre essenzialissime da me pure umiliate, e dalle providenti disposizioni del Governo attendibili, per togliere i gravi danni campestri, ed accrescere i prodotti del nostro suolo; lo studio dell'agricoltura s'introducesse nelle scuole *reali* come quello che meglio influirebbe a procurare il miglior sostentamento al basso popolo, e ad aumentare le materie prime in vantaggio delle arti e del commercio. E questo studio è a noi essenzialmente necessario, perchè siamo e saremo sempre agricoli più che manifatturieri e commercianti.

Munito di gradi accademici in matematica ed in contabilità, scrittore ed esercente da oltre venti anni in ciascun ramo d'agricoltura, onorato per una dissertazione sulla medesima del grande premio dell'I. R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, dimorante da oltre due anni in questa bella e civile vostra Città, ed ignaro fin qui delle determinazioni Ministeriali sull'agraria istruzione, desiderata cotanto da quanti sentono bene per il progresso morale e materiale delle campestri nostre popolazioni; sarei disposto di aprire io stesso per questa amena ed ubertosa Provincia, fornita delle condizioni tutte per divenire maestra alle altre, una privata scuola d'agricoltura e pastorizia con piccolo podere sperimentale, sorretto che fossi dalla Provinciale e Comunale munificenza e da questa illustre Accademia, colla tenue e prefissata contribuzione espressa nel *Conto preventivo* che col *Piano* a questo scopo riformato, io depongo ne' suoi Atti, nella ferma speranza che cominciata il primo anno sopra limitata scala, la si estenderebbe in seguito a più importante stabilimento.

Il predire i beneficii sommi e l'onoranza che ne deriverebbe alla Città e Provincia di Vicenza per questa novella istituzione sociale e di beneficenza pubblica, prima di tal genere a sorgere nelle Venete e Lombarde Provincie, sia più che mio, vostro il giudizio; e nel porgervi fervidi voti perchè col nuovo anno scolastico vengano in ciò soddisfatti i desiderii di molti vostri

concittadini, e nell' offerirvi la debole sì ma indefessa opera mia se la ritenete capace a sostenere il peso d' istitutore, e direttore degli agrari esperimenti, termino questo fervoroso eccitamento, ripetendovi quanto un distinto agronomo de' nostri giorni pubblicava.

- « L' agricoltura, dic' egli, non può più rimaner stazionaria.
- » Tutte le scienze fisiche, naturali ed economiche le sono appli-
 - » cate e tutte in lei convergono. E dessa la più vera e la più
 - » seria preoccupazione di questo secolo; e se è lecito esternare
 - » il mio pensiero, tutti presentono, ancorchè tutti non abbiano
 - » aneora espresso in precisi termini il convincimento: dover-
 - » si dall' agricoltura avvivata dalla istruzione, ripetere le mi-
 - » gliorie effieaci, la possibile riforma sociale, il progresso reale
 - » invano proeacelati framezzo alle ruine delle cessate istituzioni,
 - » dalle indagini dei filosofi, e dagli stessi più perseveranti sforzi
 - » dei veri filantropi; i quali toccano ed ismuovono solo la su-
 - » perflieie sociale, mentre la gran massa, la popolazione agricola
 - » rimane nella sua tranquilla ignoranza, e sventa colla sua forza
 - » d' inerzia tutte le costose esperienze, le penose agitazioni, nelle
 - » quali fummo noi stessi come tanti altri travolti. »



ESTRATTO

del Piano sulle Scuole Agrarie Provinciali pubblicato nel 1847 da DOMENICO RIZZI, e questo applicabilmente alla scuola teorico-pratica di agricoltura che col 1.° Novembre 1852 egli aprirebbe in Vicenza, sotto la protezione delle Provinciale e Municipale Autorità e dell'Accademia Olimpico-agraria della stessa Città.

CAPO I.

QUALITA' DELL' INSEGNAMENTO

L'insegnamento d'agricoltura si divide in due parti teorico e pratico. Due sono i corsi di studio, il primo *biennale* per formare abili castaldi, fattori ed affittuarii; il secondo *triennale* per istruire proprietari, amministratori campestri, ed agenti principali di rurale economia.

Le lezioni teoriche del primo corso (*biennale*) riguardano gli elementi di geologia e mineralogia agraria, di chimica, di fisica, di zoologia, di botanica, e la contabilità per la tenuta dei registri in scrittura semplice, di economia rurale colla storia dell'agricoltura. Le lezioni pratiche sono, il lavoro della terra coi differenti strumenti agricoli, la coltivazione dei cereali, foraggi, legumi ed altre piante alimentari, quella delle piante tintorie, oleifere, tigiose e cucurbitacee, di tutti i vegetabili da orto ed i più comuni da giardino; l'allevamento degli alberi ed arbusti utili e d'ornamento; i vari modi di annestarli, potarli e guarirli dalle malattie; il governo degli animali domestici; le arti ed industrie agricole, siccome i bachi da seta, le api, la vinificazione, il caseificio, la carpenteria; l'economia domestica, cioè la cura del granajo, della cantina, dei magazzini, della dispensa, delle stalle, del letamajo ecc.

Le lezioni del secondo corso (*triennale*) compiuto il primo corso, ed ommessi i pratici esercizi, riguardano gli elementi di geometria e meccanica; lo studio dell'architettura rurale, delle riparazioni dei fiumi e torrenti al piano, e delle frane ai monti; la geodesia pratica ed il disegno topografico; i progetti per migliorare i terreni asciutti ed irrigabili, e per formare orti, vigneti, frutteti e giardini floristi ed a paesaggio; le norme per la valutazione delle terre e case, mobili e semoventi; per iscrivere atti e contratti amministrativi, e stati di consegna di terreni e fabbriche; e la contabilità rurale in doppia scrittura con registri ausiliarii e bilanci. Inoltre s'insegnerà la pratica legale sulle servitù urbane e rustiche e sulle irrigazioni; quella officiosa per l'esazione dei crediti; la sistemazione di archivi privati ed altre operazioni amministrative, non ommessi i principii di pubblica economia per bene speculare sui prodotti della terra.

CAPO II.

DELLE PRESCRIZIONI PEGLI ALUNNI

Il numero degli Alunni non sarà meno di dieciotto, di non minore età di quattordici, nè oltrepassanti i dieciotto anni. Avranno percorso con profitto la terza e meglio la quarta classe elementare maggiore; saranno di buoni costumi, di perfetta salute, ed inclinati allo studio delle scienze naturali e dell'agricoltura.

Sarà provveduto ad un supplente pel caso di malattia del precettore; e per quanto lo permetteranno le elargizioni delle inclite Autorità Provinciale e Municipale di Vicenza, dell'Accademia Olimpico-agraria, e dei privati invitati a proteggere questa novella scuola, si acquisteranno rurali strumenti, modelli, libri, disegni, sementi, piante, ed oggetti vari per formare istruttive raccolte naturali ed industriali pegli studi teoretici, e pei pratici esercizi della scuola medesima. A comodo poi degli alunni, il precettore mette a loro disposizione la sua biblioteca d'agricoltura, i giornali agrari in corso, e quant'altro è duopo alla scritturazione ed al disegno.

Si faranno dal precettore cogli alunni due escursioni agrarie mensili nei capo-distretti della Provincia ed altrove, per ispezionare le coltivazioni ed i lavori dei colli e della pianura, affinchè le cognizioni acquistabili sui campi, facciano loro meglio comprendere i buoni metodi ed i difetti de'singoli poderi, e s'imprimano bene dei mezzi per evitare gli errori sussistenti nella nostra agricoltura.

Per qualche alunno convittore in casa del precettore si convenirà la mensile contribuzione; pei solo concorrenti alla scuola viene fissata la tassa mensile di L. 10. — qualora la Provincia e la Città di Vicenza, i membri dell'Accademia Olimpica ed i benemeriti privati concorreranno a sostenere le spese, esposte nell'unito *Conto preventivo*. Tutti poi indistintamente gli apprendenti del primo corso, sono obbligati ad un leggero lavoro inateriale, interposto alle lezioni teoriche, in ciascun giorno di scuola, come dal *Calendario scolastico* qui pure annesso, per quel vecchio adagio che *«chi non sa lavorare non può saper comandare.»*

CAPO III.

DEGLI OBBLIGHI DEL PRECETTORE E DEL REGOLAMENTO SCOLASTICO

Il precettore oltrechè agli insegnamenti teorico-pratici di agricoltura, dirigerà anche i lavori del potere sperimentale, e pubblicherà al termine dell'anno i risultati degli esperimenti, egualmente che il profitto degli alunni. Corrisponderà cogli stabilimenti agricoli e colle Accademie pel decoro e vantaggio della propria scuola. Assumerà la direzione delle Conferenze agrarie dei proprietari, agenti ed arrendatari campestri, se s'istituiranno, tanto separate che unite all'esercitazioni dell'Olimpica Accademia, affine di giovare viepiù al progresso della Vicentina agricoltura.

Con apposito regolamento si provvederà alla distribuzione orale degli studi e lavori, nonchè all'ordine interno della scuola: e negli esami annuali, presenti le Autorità Provinciale, Municipale ed il Consiglio dell'Accademia Olimpica, gli alunni del primo corso che se ne renderanno meritevoli, si muniranno d'attestati conformi al riportato profitto, ed a quelli del secondo corso (ciochè avverrebbe negli anni successivi) oltre agli attestati, si daranno premi in libri ed oggetti agrari o medaglie, per animarli a progredire viemmeglio negli studi agronomici e raggiungere più facilmente lo scopo di questa nuova istituzione.

CAPO IV.

CONCLUSIONE

Esposti così ristrettamente i principali argomenti per regolare la scuola agraria da aprirsi in Vicenza sopra limitata scala, quale iniziativa di più rilevante agrario stabilimento; propone sommessamente lo scrivente, che la Cassa Provinciale e del Comune di Vicenza contribuiscano ciascuna annue L. 500, e che posti a calcolo i proventi degli alunni e del podere, la rimanente somma di L. 2000 per supplire le spese di L. 4500, venga corrisposta dalla cassa dell'Accademia Olimpico-agraria, oppure col prodotto di cento azioni di L. 20 ciascuna che prenderebbero i membri dell'Accademia tra quelli che hanno diletto ed interesse pella summentovata scuola. Verranno nominati sei alunni gratuiti uno dalla Congregazione Provinciale, l'altro dal Municipio di Vicenza e quattro dal Consiglio della suddodata Accademia.

E nel caso che le inclite Autorità Provinciale e Comunale non potessero erogare a questo fine la somma suespressa, si inviterebbero i Signori proprietari di terreni di Vicenza e delle altre città e paesi della Provincia che sentono amor patrio ed interessamento della propria agricoltura, a proteggere e sostenere la scuola in discorso, assumendo le cinquanta azioni di L. 20 cadauna, versabili come le altre somme nelle mani del Presidente della ripetuta Accademia od a chi verrà da esso incaricato, per supplire mensilmente alle spese della scuola e del podere sperimentale. Il giorno degli esami degli alunni, vi sarà una esposizione di libri e prodotti agricoli, per fare di essi più lotterie a favore degli azionisti tutti concorsi colle loro contribuzioni a fondare e sostenere la scuola agraria, e si consegneranno ai vincitori gli oggetti che coll'estrazione a sorte verranno favoriti.

CONTO PRE

delle spese di fondazione e di andamento per un anno della
posta da DOMENICO RIZZI, e dei presumibili

Numero progress.	RUBRICHE DELLE SPESE	IMPORTO in lire Austriache	
1	Stipendio al precettore della scuola agraria, e direttore del podere sperimentale; e del supplente pel caso di malattia	2500	—
2	Salario di un capo-lavoratore del podere ed altro operaio inserviente al podere ed alla scuola	700	—
3	Acquisto e riparazione d'istrumenti rurali per uso degli Alunni, e spese di lavori straordinari del podere	150	—
4	Acquisto di piante, sementi ed oggetti di storia naturale pegli studi ed esperimenti della scuola agraria.	250	—
5	Spese di escursioni agrarie, due volte al mese, nel territorio Provinciale, del precettore cogli alunni, e spese di libri, oggetti di cancelleria, stampe, e straordinarie per la scuola	350	—
6	Affitto del fondo di campi quattro Vicentini con casetta rustica per gli esercizi ed esperimenti scolastici	450	—
7	Affitto dei locali per uso della scuola, e del mobiliare occorrente per le lezioni teoriche .	100	—
Totale delle Spese . L.		4500	—

A V V E R S O

Se non si ottenesse dalle inclite Autorità Provinciale e Municipale le proposte dai Municipi delle altre Città e Comuni della Provincia e dai principali del Conto presente e della *Dissertazione* letta dal RIZZI all'Accademia

ENTIVO

*uola di agricoltura con podere sperimentale in Vicenza pro-
troiti per sopere alle spese medesime.*

Numero progress.	TITOLI DEGL'INTROITI	IMPORTO in lire Austriache	
	Calcolando possibile la fondazione di N.° 150 azioni di L. 20 ciascuna, si propone che ne assumano		
1	N.° 25 la munificenza dell'inclita Congregazione Provinciale di Vicenza che a L. 20 im- portano L.	500	—
2	25 la munificenza del Municipio della Città di Vicenza, importanti pure	500	—
3	100 l'inclita Accademia Olimpico-agraria di Vicenza colla sua cassa, o i membri della medesima che più interessa l'attivazio- ne della scuola.	2000	—
	<u>N.° 150 azioni</u>		
4	Contribuzione di L. 10 al mese, per dieci mesi dell'anno scolastico di		
	N.° 12 Alunni paganti del territorio provinciale, ciascuno annue L. 100 in tutti dacchè gli altri sei alunni graziati e scelti dai singoli consigli di ciascun Corpo morale 1 sarebbe nominato dalla sullodata Congrega- zione Provinciale 1 dall'illustre Municipio della Città di Vicenza 4 dall'inclita Accademia Olimpico-agraria	1200	—
	<u>N.° 18 Alunni</u>		
5	Prodotti del podere sperimentale, minori delle spese d'affitto in causa degli esperimenti scolastici	500	—
	Totale degli Introiti . L.	4500	—

PENSA

L. 1000, le cinquanta azioni o si assumerebbero dalla stessa Accademia,
oprietari di campagne, mediante invito e spedizione del *Piano* qui unito,
mentovata il giorno 8 Agosto 1852.

dimostrante le materie appartenenti alle scienze naturali ed economiche da Domenico Rizzi in due corsi, uno biennale e l'altro triennale; e anni 1852-1853, 1853-1854 e 1854-1855.

PRIMO

Elementi di Geologia e Mineralogia	Elementi di Botanica e fisiologia vegetale	Elementi di zoologia e medicina veterinaria	Elementi di Chimica organica ed inorganica	Elementi di fisica agraria e meteorologia
<i>Anno I.^o da 1.^o Novembre 1852</i>				
ORE 60 divise in 20 lezioni di due ore 20 di un'ora da 2 Nov. 1852 a	ORE 80 divise in 27 lezioni di due ore 26 di un'ora da a	ORE 80 divise in 27 lezioni di due ore 26 di un'ora da a	ORE 80 divise in 27 lezioni di due ore 26 di un'ora da a	ORE 60 divise di 20 lezioni di due ore 20 di un'ora da a

Anno II.^o da 1.^o Novembre 1853

Seguitano e terminano le lezioni teoriche del primo Corso (biennale) pratici esercizi del potere sperimentale medesimo.

SECONDO

Elementi di geometria e meccanica	Geodesia pratica disegno topografico e stati di consegna di terreni e case	Architettura rurale e riparazioni a' fiumi e torrenti	Progetti per coltivazioni al piano al colle sull'irrigazione e giardini	Valutazioni per affittanze e vendita di terreni e case
<i>Anno unico (compito il primo corso)</i>				
ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da 1. Nov. 1854 a	ORE 50 in 25 lezioni di due ore l'una da a	ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da a	ORE 50 in 25 lezioni di due ore l'una da a	ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da a

OSSE

Le due lezioni al giorno nel I.^o e II.^o anno, saranno di tre ore; la prima dalle 8 alle 10 antimeridiane, la seconda dalle 3 alle 4 pomeridiane. Si avrà riguardo alle giornate corte e lunghe per anteciparle o ritardarle.

Le lezioni pratiche saranno pure di tre ore al giorno; la prima dalle 10 alle 12 antimeridiane, la seconda dalle 4 alle 5 pomeridiane.

Per stabilire il calendario Scolastico si operò così:

Dai giorni di un anno solare 365 detratti quelli di Settembre e Ottobre per esami e vacanze rimangono Gior. 304
e da questi detratte le domeniche e feste di precetto di dieci mesi dal 1.^o Novembre a 31 Agosto in Gior. 59
e pel giovedì di vacanza del mesi stessi (la metà dei quali s'impiegherà nelle escursioni agrarie) N.^o 40, e per le ripetizioni una volta al mese. 50 109
i giorni di scuola rimangono 195
che per qualche straordinaria vacanza vengono ridotti in N. 190, e che a tre ore al giorno per gli studi teoretici ripartite nel controscritto Orario danno ore . . . N. 570

della scuola teorico-pratica di agricoltura e pastorizia da farsi in Vicenza, distribuzione orale delle lezioni teoriche e dei pratici esercizi, pegli

CORSO (biennale)

Metrologia e contabilità rurale in scrittura semplice	Economia rurale e domestica, storia d'agricoltura	Igiene rustica, arti e industrie agricole	Escursioni agrarie e descrizione delle medesime	Esercizii pratici e coltivazioni nel podere sperimentale
---	---	---	---	--

a 31 Agosto 1855

ORE 60 divise in 20 lezioni di due ore 20 di un' ora da a	ORE 90 divise in 30 lezioni di due ore 50 di un' ora da a	ORE 60 divise in 20 lezioni di due ore 20 di un' ora da a	due giorni al mese, non compresi nei 190 giorni di scuola da a 31 Agosto 1855	ORE 570 divise in 190 lezioni di due ore 190 di un' ora da a
---	---	---	---	--

a 31 Agosto 1854

collo stesso orario dell' Anno I.^o e si ripetono in questo Anno II.^o i

CORSO (triennale)

Formule di atti e contratti agricoli e pratica legale agraria	Contabilità rurale in doppia scrittura e registri ausiliari	Principii d' economia pubblica, statistiche agrarie	Sistemazione d' archivi privati e studi sul progresso agricolo
---	---	---	--

da 1.^o Novembre 1854 a 31 Agosto 1855

ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da a	ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da a	ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da a	ORE 40 in 20 lezioni di due ore l'una da a 31 Agosto 1855
--	--	--	---

VAZIONI

Siccome tre ore al giorno si stabilirono per gli esercizi pratici che moltiplicate
pei 190 giorni lavorativi danno altre ore 570

Sicchè in tutto l'anno scolastico s'impiegherebbero ore N. 1140
ossia sei ore al giorno.

Nel primo anno si spiegherà la metà di ciascuna materia teorica, e l'altra metà formerà le lezioni dell'anno secondo. Le lezioni pratiche del primo anno si repeteranno più estesamente nel secondo, in forza degli esercizi antecedenti. Nel terzo anno si farà una sola lezione teorica di due ore per ciascun giorno e quindi per 190 giorni daranno le ore 380 come di contro riartite.

Le venti escursioni agrarie, (due al mese) dei dieci mesi scolastici non si comprendono nell' orario contro esposto, bensì nei giovedì sottratti per le solite vacanze settimanali.

Col 20 Agosto di ciascun anno si chiuderanno le lezioni teoriche per preparare gli Alunni agli esami, che si faranno ai primi di Settembre; ma interverranno bensì agli esercizi pratici fino al giorno degli esami medesimi.

INDICAZIONE

*delle opere più recenti dalle quali si trarranno le lezioni
teoriche per la scuola d'agricoltura e pastorizia.*

PRIMO CORSO

Le lezioni di geologia e mineralogia agraria, dal Bendant, dal Selmi, dall'Iohnston, dal Malacarne, dal Zanchi ec., e da quelle usate nelle scuole agrarie di Ferrara, di Jesi, di Pesaro, e di Pisa.

Le lezioni di botanica e fisiologia vegetale, dal Iussieu, dal Lamouroux, dal Lindley, dal Linchental, e da quelle delle scuole italiane suddette.

Le lezioni di zoologia e medicina veterinaria dall'Edwards, dal Grogner, dal Pozzi, dal Sandri e dal Giollo, oltrechè dalle scuole sumentovate.

Le lezioni di chimica agraria organica ed inorganica, dal Liebig, dal Boussingault, dal Raspail, dal Selmi, dal Malagutti, dall'Iohnston e dalle lezioni delle surricordate scuole.

Le lezioni di fisica e meteorologia agraria, dal Majocchi e Selmi, dal Ponillet, e da altri recenti trattati, nonchè dalle lezioni delle scuole succitate.

Le lezioni di metrologia e di contabilità, dal Milanesio, dal Villa, dal Iacot, dal Bonnani, e dagli esereizi e studi dello scrivente.

Le lezioni di economia rurale e domestica, da Thaer, dal Crud, dall'Yvart, dal Raspail, dal Dombasle, dal Ridolfi e dagli scritti del medesimo scrivente.

Le lezioni di rustica igiene, da recenti trattati; egualmente che per le arti e industrie agricole; e dalle parziali pubblicazioni dello stesso scrivente.

Nelle escursioni agrarie si faranno i rilievi delle coltivazioni e lavori ispezionati dal preettore cogli alunni, e da questi ultimi descritti perchè imparino a fare degli agrari rapporti.

Negli esercizi pratici del potere sperimentale, saranno sorvegliati dal preettore gli alunni, e guidati da esperto capo-lavoratore perchè apprendino a ben eseguire i lavori, ed a rendere ragione di ciò che operano.

SECONDO CORSO

Le lezioni di geometria, dal Lacroix, dal Robiati, e dagli studi dello scrivente, egualmente che per la Geodesia e disegno topografico. Quelle di meccanica elementare dal Delaunay.

Le lezioni di architettura rurale, e sui ripari ai fiumi dall' Alberti, dal Cavalieri, dal Nicoletti; dal Cerini sull' irrigazione, e dagli studi dello scrivente sui progetti per coltivare le pianure e i colli, e per comporre i giardini floristi e a paesaggio.

Dal Fabbroni, dal Fineschi e dagli studi dello scrivente si trarranno le lezioni per valutare i terreni e case, come pure per iscrivere atti e contratti agricoli, e la contabilità in doppia scrittura. Lo stesso dicasi delle statistiche agronomiche ed altre operazioni amministrative dietro i lavori di distinti scrittori di contabilità e di pubblica economia.



OPERETTE AGRARIE DI D. RIZZI

pubblicate

I. *Manuale pratico per coltivare il gelso e per formarne siepi e boschetti cedui ed a ceppaia con tavole.* Padova 1835. Tipografia Cartallier.

II. *Sopra un nuovo metodo di moltiplicare i gelsi domestici, con tavola.* Padova 1857. Tipografia del Seminario.

III. *Sulla coltivazione della vite nei terreni arenosi dei litorali con due tavole.* Memoria di G. Bottari, illustrata da D. Rizzi. Venezia 1845. II Edizione. Tipografia Santini.

IV. *Adria ed il suo stabilimento Agrario-industriale dei fratelli Scarpa, con due prospetti.* Rovigo 1858. Tipografia Minelli.

V. *L' Agricoltore Padovano.* Almanacco agrario per l'anno 1859 N. 1. Padova Tipografia Cartallier e Sicca.

VI. *Simile*, per l'anno 1840 N. 2. Tipografia medesima

VII. *L' Agricoltore delle Provincie Venete* per l'anno 1841 N. 3. Padova Tipografia Cartallier.

VIII. *Simile* per l'anno 1842 N. 4. Venezia Tipografia All' Ancora.

IX. *Simile* per l'anno 1843 N. 5. Padova Tipografia Crescini.

X. *Simile* per l'anno 1844 N. 6. Venezia Tipografia Santini.

XI. *Cenni storici sull' agricoltura antica e moderna, e proposizione per migliorare l' agricoltura delle Provincie Venete.* Fano 1844. Tipografia Lana.

XII. *Istruzione ai possessori delle terre ecc. sulla coltivazione dei cereali e dei foraggi.* Dissertazione premiata dal Veneto I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti. Venezia. Tipografia Naratovich.

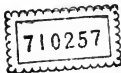
XIII. *Trattato sulla coltivazione della Robinia falsacacia per riparare alla mancanza della legna da fuoco e sulle conseguenze della distruzione dei boschi.* Venezia 1847. Tipografia Naratovich.

XIV. *Piano per fondare e condurre in Italia una scuola Provinciale di agricoltura.* Venezia 1847. Tipografia Naratovich.

da pubblicarsi

Manuale di Agricoltura pratica, Orticoltura, Albericoltura, Pastorizia, Veterinaria, Economia domestica, Arti ed Industrie agricole, in dodici fascicoli circa.

L' Industria Serica divisa in tre libri sui Gelsi, sui Bachi e sulla Seta, con appendice bibliografica sulle opere in tali materie finora pubblicate.



5830824

Digitized by Google